

25.06.2015

In Italia 3 milioni di malati di tumore: 280mila in Veneto

È una vera e propria emergenza quella dei tumori in Italia, con mille nuove diagnosi al giorno e 3 milioni di pazienti o ex pazienti. Per contrastare queste difficoltà Salute Donna onlus e altre undici associazioni di pazienti oncologici presentano oggi un documento programmatico con sei proposte operative da attuare al più presto.

In Veneto, si stima che ad oggi siano 280.870 le persone vive dopo una diagnosi di tumore; la forma tumorale più diffusa nella Regione è il tumore del colon-retto, con oltre 5.000 casi stimati nel 2014, seguito dal tumore della mammella, che ha colpito quasi 4.000 donne. Introdurre indicatori per misurare la qualità delle prestazioni, mettere in rete e collegare le strutture piccole e medie con i centri di riferimento regionali, creare percorsi strutturati di diagnosi e cura, accelerare e uniformare l'accesso ai farmaci innovativi; far valutare tutto questo da una authority di controllo. Sono queste le azioni chiave da promuovere per le associazioni, che chiedono inoltre di intervenire sui fattori di rischio ambientale.

«Purtroppo la disomogeneità tra le varie Regioni italiane è un fenomeno reale e consistente», dichiara Stefania Gori, oncologa all'ospedale Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar, Verona e Segretario nazionale AIOM, associazione italiana di Oncologia Medica. «Le diseguaglianze riguardano l'organizzazione e l'assistenza ai pazienti, così come l'accesso ai farmaci innovativi. Le reti oncologiche sono una realtà in alcune regioni italiane e sono in fase di organizzazione in molte altre, ma sono ciò a cui dobbiamo tendere per superare le attuali criticità. Ciò che abbiamo sicuramente raggiunto in questi anni in campo oncologico è la multidisciplinarietà: questo aspetto è fondamentale per migliorare l'assistenza ai pazienti ed è stato ben recepito nel documento programmatico delle associazioni».